

Mina e non solo. Interessante percorso musicale all'interno delle grandi voci e dei grandi interpreti della musica italiana: Mina, Battisti e tanti altri. Il tutto attraverso le interpretazioni di Patty e gli Exenziali. Appuntamento a Palazzo Orsini mercoledì 19 luglio alle ore 21

l'approfondimento



Repertorio



Sopra
l'avvocato
Giuseppe
Gabriellini,
che ha assi-
stato
l'imprenditor
eretino di
59 anni che
ha fatto ri-
corso e vinto
in sede di
Commissione
tributaria

Cartelle esattoriali non pagate prescritte dopo cinque anni Imprenditore vince il ricorso

La Commissione Tributaria dà ragione al 59enne eretino

di Emanuele Cascapera

Tre cartelle di Equitalia da 50 mila euro arrivate nei tempi, ma per problemi economici l'imprenditore non aveva pagato e nessuno gli aveva più chiesto niente. Dopo sei anni arriva l'ingiunzione di pagamento ma i giudici danno ragione all'imprenditore: ora sono prescritte

I tempi sono tutto, quando si tratta di cartelle esattoriali. E quando i tempi non vengono rispettati da chi i soldi li dovrebbe riscuotere, allora è giusto che tutto vada in prescrizione, anche se queste cartelle sono state regolarmente notificate nei termini di legge. Questo perché, se dopo la notifica non arriva nessuna ingiunzione di pagamento entro i 5 anni, allora nulla è più dovuto.

E' una decisione importante e che potrebbe interessare molte persone, quella presa dalla Commissione Tributaria della Provincia di Roma dopo il ricorso presentato da un imprenditore eretino di 59 anni, assistito dall'avvocato e giurista di impresa Giuseppe Gabriellini, anche lui di Monterotondo. La Commissione ha accolto il ricorso presentato dall'imprenditore attraverso Gabriellini, che riguardava sostanzialmente tre diverse cartelle esattoriali per complessivi 50mila euro circa, tutte e tre arrivate tramite Equitalia per conto dell'Agenzia delle Entrate, che rivendicava il pagamento delle imposte con relativi interessi e sanzioni.

La prima, di circa 15mila e 900 euro, era relativa all'anno 2003 e notificata a maggio 2008; la seconda per 27mila euro faceva riferimento ad imposte dovute nell'anno 2005 e notificata nel febbraio 2009; l'ultima di 7mila e 900 euro riferita al 2006 e notificata nell'ottobre 2010.

Le notifiche erano tutte regolarmente avvenute e, in quel momento, si era fermata la prescrizione dei cinque anni in cui l'Ente creditore può richiedere le somme non pagate dalla persona. Ma va considerato che dopo la notifica inizia un altro "conto alla rovescia", quello relativo al tempo in cui può essere notificata l'ingiunzione di pagamento che si spragge in caso si decida di non saldare.

Così era successo che l'imprenditore, che dopo aver ricevuto le cartelle, non aveva impugnato né aveva potuto pagare. Questo perché per una delle cartelle ricevute aveva aderito ad un precedente condono, pagandone le relative somme. Per le altre due, invece, le difficoltà erano legate al fatto che in quel periodo il lavoro non andava per il meglio anche per via di alcuni incassi non ricevuti.

Il collegio della Commissione tributaria si è basato su una sentenza della Corte di Cassazione a sezioni riunite.

L'avvocato Gabriellini: "Con questa pronuncia anche in sede tributaria si comincia a ristabilire la parità delle armi tra cittadini e Fisco. Questo caso lo dimostra"

Ma, allo stesso tempo, nessuno gli aveva chiesto più niente. Questo almeno fino al 29 giugno 2016, quando al 59enne arriva l'avviso di intimazione relativa ai 50mila euro di cartelle Equitalia che gli erano arrivate gli anni passati. Che fare? Pagare? L'imprenditore ha impugnato tutto tramite l'avvocato Gabriellini sostenendo, tra le altre cose, che i crediti richiesti mediante l'ingiunzione di pagamento erano ormai prescritti. Di parere contrario, ovviamente, l'Agenzia dell'Entrate, che aveva portato a riprova le cartelle esattoriali regolarmente notificate per tempo.

I giudici della Commissione tributaria della Provincia hanno dato ragione all'imprenditore, accogliendo la richiesta dell'avvenuta prescrizione dei termini per richiedere i 50mila euro pretesi dall'Agenzia e che questa prescrizione era subentrata, appunto, perché erano passati più di cinque anni dall'arrivo delle cartelle esattoriali a casa del 59enne.

Per farlo il collegio della Commissione tributaria si è basato su di un'importante decisione della Corte di Cassazione a sezione unita, attraverso la sentenza 23397 del 2016, stabilendo che anche in questo caso la prescrizione resta di cinque anni e non diventa di dieci.

Tecnicamente i giudici della Commissione hanno ribadito "la distinzione fatta tra effetti di irrettabilità del credito prodotto dalla mancata impugnazione nei termini previsti dell'atto e la decorrenza della prescrizione".

"Nel caso di specie, trattandosi di crediti tributari con termini di prescrizione di cinque anni, pure in presenza di crediti irrettabili per effetto della scadenza dei termini di opposizione, il termine di prescrizione non si trasforma in decennale, ma resta quin-

Politica

"Tagliando" di metà mandato: due deleghe importanti a Simone Di Ventura?

Le voci a Palazzo girano e valgono quello che valgono. Ma in politica anche le voci hanno una loro dignità, soprattutto se si susseguono da mesi. E quella che di un possibile "tagliando" di metà mandato fa spesso capolino a Palazzo Orsini almeno dallo scorso dicembre, anche se è praticamente impossibile trovare conferme ufficiali.

"Aria fritta", le aveva bollate Antonino Lupi sei mesi fa rispondendo a Tiburno, ma ormai in piena estate la possibile redistribuzione di alcune responsabilità all'interno della giunta sembra sempre più concreta, probabilmente da qui a qualche settimana. L'indiscrezione parla di un possibile passaggio di deleghe tra gli assessori, che resterebbero comunque tutti a loro posto. Quali deleghe? Non è dato sapere. Di sicuro l'ipotesi che torna in campo è quella di un possibile e imminente riconoscimento alla figura del consigliere Pd Simone Di Ventura, a cui andrebbe almeno una - se non due - deleghe "pesanti", nel senso di molto importanti.

Il nome di Simone Di Ventura, figlio di Dante, non è casuale, come non era casuale il fatto che fosse già uscito fuori a dicembre.

Giovane e preparato, alle scorse elezioni comunali venne eletto con quasi 500 voti. Parecchi in senso assoluto, ma anche per il peso politico che avevano, essendo espressione dell'area "socialista" interna al Pd che conta, tra gli altri, l'ex presidente del consiglio comunale Mario Seidita.

Il primo a non commentare è proprio il sindaco Mauro Alessandri. Ma il primo cittadino aggiunge che, qualora ci fosse veramente l'ipotesi di una nuova distribuzione delle deleghe, si attuerebbe solo "Dopo averne ragionato insieme con i diretti interessati, con la maggioranza di governo e con le forze politiche e, solo dopo questi passaggi, verrebbe comunicata ad altri". Il secondo a non commentare è invece il diretto interessato, Simone Di Ventura.

"Di voci ne girano tante, come sempre. Di sicuro queste sono scelte che attengono esclusivamente al sindaco e al partito".

quennale".

Insomma, nelle parole della Commissione, cinque anni dopo l'arrivo della cartella esattoriale, se non arriva alcuna ingiunzione di pagamento, i crediti vanno prescritti.

Nel dettaglio "Risulta che l'ultimo atto ininterrotto della prescrizione è costituito dalle notifiche delle cartelle relative, avvenute tra gli anni 2008 e il 2010 e la notifica dell'intimazione è del 29 giugno 2016, i crediti azionati risultano prescritti e il ricorso deve essere quindi assolto".

"Con questa pronuncia della commissione provinciale di Roma - spiega Gabriellini - anche in sede tributaria si comincia a ristabilire la parità delle armi tra cittadini/sudditi ed il Fisco. La Pubblica Amministrazione ha sempre ritenuto che i propri atti fossero come delle sentenze di un Tribunale. Così non è. Anche il Fisco e la Pubblica Amministrazione sono sottoposti alle stesse leggi che valgono per tutti noi. Il decorso del tempo e gli errori che si possono commettere hanno le stesse conseguenze, tanto per noi quanto per loro".

LA PRECISAZIONE

"In riferimento all'articolo dedicato alla "Partita del cuore" che si è tenuta a Monterotondo - e che ha visto in campo Nazionale Attori, Asd Amatrice e Amministrazione Comunale eretina destinata alla raccolta fondi - precisiamo che la l'Associazione Nicolò Valenti Onlus ha devoluto mille euro in favore del Comune amatriciano.